

polvere e gridavano mercé.—O Busterich, pietà di noi miserabili! Troppo peccammo! tu hai ragione. Pietà di noi miserabili! I quattrini allora affluivano nelle cassette dei sacerdoti, i quali, portando via fuoco dal cranio di Busterich, lo rabborrivano a poco a poco!

### La cassetta misteriosa

Ogni epoca ha il suo talismano. Un manipolo di astuti volponi prepara il feticcio pel volgo. Ora abbiamo la cassetta misteriosa, a cui affluiscono i quattrini dei miserabili d'Italia. La cassetta è come la botte delle famose sorelle Danaidi: non si riempie mai! Perciò l'avvolge il mistero. L'obolo dei poveri diavoli, che lavorano da mane a sera e mangiano polenta, viene ingoiato continuamente. Spieghiamo. La cassetta ha una forma cubica e ogni lato ha la sua iscrizione misteriosa. Leggiamone qualcuna: *sacro ed inviolabile — onore nazionale — militarismo — bandiera*. Il mistero viene guardato da una larga schiera di uomini. I cittadini hanno l'obbligo di deporvi il frutto dei propri sudori senza dritte di aprir la cassetta: a ciò si oppongono le le canne dei fucili e le sciabole. Ma ci voleva un uomo di fegato, perchè la cassetta si aprisse e i fucili si abbassassero.

### Il mistero svelato

L'uomo di fegato venne, l'opera sua ebbe effetti meravigliosi: la cassetta fu aperta! Allora successe quello che capita spesso in campagna, quando le giornate sono umide. Sollevate una pietra e sotto ci trovate lombrichi e centopiedi, che scappano. Anche per la cassetta avvenne così. Ai raggi del sole, una infinita moltitudine di vibroni scappò, saltando le pareti. I vibroni avevano una forma strana e diversa. Nell'aria si sentì un tintinnio di sciabole e di fucili, i pennacchi svolazzarono, e i galloni d'oro e d'argento sfavillarono al sole. Uno scenziato volle esaminare quei parassiti, che furono chiamati *succhioni*. Qualcuno si provò a dare uno sguardo nella cassetta: Nel fondo non c'era nulla. I quattrini, ahimè! erano spariti. E' naturale, però: i succhioni dovevano pur cibarsi di qualche cosa. Del resto erano stati gentili, avevano lasciato le briciole!

granchio.

## Dal minimo al massimo

Divagazioni sull'ordine pubblico.

In risposta alle varie domande da me formulate intorno all'ordine pubblico (è già passato molto tempo, ma stavo in disponibilità: ora ripiglio servizio) ho ricevuto parecchie letterine di compagni, di amici, di conosciuti e tutti ha voluto dire la propria opinione. Dalla lettura di esse mi sono accorto che i pareri sono diversi ed ognuno ha un'opinione differente dall'altro, ciò che dimostra che i cervelli non pensano tutti a un modo, l'angolo visuale non è uguale per tutti. Tanto meglio per la varietà dei tipi umani.

Io non so se mi deciderò, in appendice a queste divagazioni, di pubblicare l'epistolario dell'ordine pubblico; ma non voglio defraudare i lettori di un rapporto che servirà di prefazione al mio libro d'imminente pubblicazione: *Squilli e pallottolo errabondo*.

Ecco il rapporto:

In evasione all'ormeggata di V. S. del 12. 4. 903 ho l'onore di farle noto quanto segue:

Dopo pranzo ho mobilitato tutte le forze disponibili comprese le guardie campestri e municipali, per il comizio tenuto in questo paese contro le spese improduttive.

Ho proibito l'affissione dei manifesti per apologia di reato; ho subito isolati gli oratori venuti dal capoluogo di provincia. Nella sala non sono entrati che venti persone delle quali tramettevo i nomi e i connotati.

Sono gente di malaffare e temibili per la sicurezza dello Stato. Per il decoro delle istituzioni ho interrotto l'oratore appena ha nominato l'esercito, il glorioso regno esercito, amore della patria ed ho sciolto il comizio appena si è parlato dello Czar, venerato sovrano, amico della nostra amata casa reale felicemente regnante. Trasmetto i qui acclusi verbali di oltraggio e resistenza alla forza pubblica contro l'altro oratore che non ha parlato e di turbamento all'ordine pubblico contro il primo. Sicuro che V. S. terrà in segnalato conto il servizio fatto. Mi segna della S. V.

Suo Subordinato  
Maccaristi Diotammazzi

\*\*

Parlare o tacere?

Vi assicuro che da due o tre giorni a questa parte non ragiono più e mi vado toccando per la persona per sapere se sono io, proprio io in carne e ossa.

Vi prego di credere che si tratta di cosa seria: nientemeno la rivoltella di Tartarin.

Vi figurate Tartarin con una rivoltella in mano? Badate che non si tratta di Tartarin che appende le corone votive ad Afrodite, o di Tartarin mollemente cullato dalle onde marine nell'alcova del suo « yacht » o di Tartarin sdraiato sul soffice divano che scombriciava un articolo tra una boccata di fumo e l'altra, pensando non a quello che scrive, ma alle nuove conquiste, e non è neppure Tartarin l'afriano.

No, per gli dei immortali: potrà essere molto ridicolo, Tartarin, ma la rivoltella in mano a Tartarin... Rabbriviscio. Perché tanto furore in Tartarin?

L'avarità che perde il suo peculio, la madre che vede involati i figliuoli sono meno terribili di Tartarin imbestialito contro i socialisti perchè fanno delle questioni morali.

Non così s'infuria il toro alla vista del panno rosso, come Tartarin quando sente parlare di questione morale.

Ed io domando: parlare o tacere?

Se parlo, la rivoltella di Tartarin e i compagni è li pronta per sparare, se taccio Tartarin e compagni non rimangono al verde: che fare?

Il dubbio è risolto: « ridiamo » compagni: La rivoltella di Tartarin è un lavativo.

\*\*

La « Voce di S. Giuseppe »

Ai bei tempi del vecchio falegname il fonografo non era inventato ancora e la voce o poco molto armonica non avevamo il piacere di conoscere.

Capirete che per l'umanità un godimento ineffabile tenere nelle orecchie le canzoni del vecchio falegname ed a ciò hanno provveduto alcuni generosi di un paese nelle vicinanze di Napoli: S. Giuseppe Vesuviano.

Avers il merito di chiamarsi S. Giuseppe e non conoscere il timbro di voce del protettore era una jattura per quel paese. A scongiurare tanto male i generosi cittadini con alla testa il molto reverendo parroco provvedono genialmente.

I protetti di S. Giuseppe un bel giorno ebbero una sorpresa gradita: la voce di S. Giuseppe esisteva, però, era il titolo di un bollettino. I buoni protetti si contentarono e lo dimostrarono con generose offerte.

Già: perchè ai generosi e al parroco non importava affatto che S. Giuseppe avesse una voce di baritone o di basso profondo: l'importante era di far danari e vi riuscirono.

Il vecchio nido, ovvero la vecchia chiesa in cui S. Giu-

seppe aveva dimorato, un bel giorno diede visibili segni di non voler stare più in piedi e la paura nel parroco e nei generosi fu enorme. Rimanere senza S. Giuseppe passi pure; ma senza il nido... no: le uova dove si sarebbero deposte?

Ed ecco il lampo del genio. Un nuovo e più ricco nido e S. Giuseppe prigioniero a tutti i costi. E i denari?

Giammai ministro delle finanze è stato così abile nel battere moneta, come Di Bertolo Longo a Pompei e i suoi imitatori di S. Giuseppe Vesuviano.

Decretarono i generosi: S. Giuseppe deve fare i miracoli! E quel povero vecchio falegname che godeva da migliaia d'anni un po' di riposo dopo i lavori di sega, fu costretto a far miracoli.

Il miracolo più sorprendente è stato che realmente i denari son piovuti, la « Voce di S. Giuseppe » ha un suono argentino che rievoca i generosi e nel nuovo nido (L. 500,000 in preventivo) più ricco del primo le uova sacerdotali schiuderanno a maggior gloria del Signore.

## NAPOLI

### Borsa del Lavoro

#### Suole serali

Tutti quelli che si sono iscritti ai corsi elementari serali sono pregati di favorire domani sera alle ore 20 sulla Borsa del Lavoro.

#### Ufficio centrale

L'Ufficio Centrale della Borsa del Lavoro è convocato per mercoledì pross. 18 corr. Si avvertono i delegati e le Associazioni che da questa assemblea sarà messo in vigore il decreto che ritiene dimissionari quelli che non sono intervenuti a tre sedute.

#### Unione Impiegati

Largo Ecce Homo alla Madonna dell' Aiuto N. 28.

E' convocata l'assemblea generale dei soci per giovedì 19 corr. alle ore 9 col seguente ordine del giorno.  
1. Agitazione per il riposo domenicale.  
2. Importanti deliberazioni.

#### Un concorso

Il 31 ottobre scorso è terminato presso la R. Clinica Ostetrica il concorso per assistente di fonazione Tarantini.

Vincitore è stato il Dottore Vincenzo Lenzi di Montescalegio (Basilicata).

#### Una rettifica

L'avv. Nardone ci comunica che giovedì scorso, sotto il titolo « Il trionfo della libertà di stampa » siamo caduti in una inesattezza, che preme di rilevare.

Come il « Roma » ha pubblicato, egli fu condannato a L. 250 di multa, cioè al minimo, per solo reato di ingiuria e non per diffamazione.

#### Avanguardia Socialista

Tutti i soci e i giovani socialisti sono invitati a trovarsi domattina, domenica alle ore 7 nei locali in via Nilo 34 per disporre il lavoro innanzi alle frazioni di Sezione Stella.

L'assemblea è convocata per lunedì sera alle ore 7. Nessuno manchi.

#### Le prodezze d'una guardia

Riceviamo da un assiduo.

Napoli, 14

Carissimi amici.

Vi prego di dare ospitalità a questa mia, per farvi ancora una volta, conoscere gli abusi della benemerita, pubblica sicurezza.

Ieri sera, venerdì, dopo aver assistito al comizio in Sezione Stella, un povero ragazzino, appena decenne, pestò casualmente il piede ad una guardia, non l'avesse mai fatto!

La suddetta guardia che porta il N. 782, diede tale un pugno alla schiena al malcapitato, da fargli mancare il respiro, e farlo piangere direttamente.

Tutto ciò si noti, presente un argidiere, che solo quando molti cittadini presenti al fatto incominciarono ad inveire contro la guardia, si limitò ad intervenire per negare quello che tutti avevano veduto.

Che ne dice l'ispettore della sezione Stella?

## TEATRI E CONCERTI

### « La Bomba » di P. Wolff al Sannazaro

Si tratta di un'amena coppia d'imbecilli, di cui l'uno sposa l'ex-amante dell'altro. Al primo atto, lei, una cocotte molto savia che s'è accorta d'aver annoiata il suo amante, se ne sceglie uno nuovo, fra gli amici, naturalmente più imbecille e più ricco. Al secondo atto, in casa d'un terzo, il meno imbecille a quel che sembra, s'incontrano la cocotte molto allegra per aver indotto il suo nuovo amante, dopo una pseudo-luna di miele, a sposarla; il prossimo marito molto allegro anche lui, e l'ex-amante annoiato e irritato forse per non esser stato capace lui di una corbelleria così ingenua. Tanto vero che l'atto si chiude con un comico prologo di un duello, che ce li fa ritrovare riconciliati al terzo, e stretti insieme dal legame... comune. L'uno che non sa sostenere la sua posizione di marito e l'altro che ha ridotto le sue pretese di ex-amante fino ad essere l'aio e il mentore della nuova coppia. Con moltissima noia e rabbia della signora, s'intende, la quale ne ha fino alla gola di due imbecilli, e in una scena molto franca, diciamo così, mette alla porta l'ex-amante e si tiene il marito.

Come si vede, non è una *pochade*. Ma nemmeno una commedia, sebbene il dialogo, soprattutto in certe situazioni e movimenti veramente comici, sia spontaneo, schietto, né guastato dalla preoccupazione di « per finire ». Ma i personaggi rimangono scarsi e inconcludenti; monotoni e senza sfumature e le figure secondarie senza alcun rilievo, per semplice riempitivo.

Emma Gramatica fu deliziosa; benissimo l'Orlandini e il Ferrero.

Il pubblico, rise e applaudi ai primi due atti, al terzo rimase insoddisfatto, anche e soprattutto perchè pretende, ad ogni costo, una conclusione risolutiva. E questa mancava. Bomba si è replicata.

Questa sera, La via più lunga.

### Leggete L'AVANTI!

diretto da Enrico Ferri

## Segretariato del popolo

### Reclamo

I malcapitati abitanti del palazzo numero 4 alla Via Molo Piccolo si rivolgono a noi reclamando contro lo stato veramente deplorabile in cui è lasciato il cortile del palazzo, dove sono parecchi depositi di *baccalà* che tramandano un fetore insopportabile e nocivo all'igiene.

Noi insistiamo perchè lo scuncio abbia fine, per l'intervento sollecito di chi ha il dovere di vigilare sulla pubblica igiene.

## Corriere delle provincie

**Eboli**—(*Edera*) A richiesta dell'avv. Bellelli di Salerno è stata differita la causa che doveva trattarsi il 6 volante sulla nostra pretura, a carico del solito reverendo Eduardo Maria Colasanto. E' fissata invece per il 27 andante.

Come i lettori ricorderanno, il Colasanto dovrà rispondere di ingiurie pubbliche e minacce di vita e mano armata contro la persona di Donato Masiello. Non c'indugiamo, neppure questa volta, sulle parole pronunziate dal Colasanto la sera del suo reato (parole degne soltanto della sua bocca) riserbandoci di riparlarne dopo la sentenza che emerterà il magistrato. E però aspettiamo ansiosi la vibrata e calda parola del valoroso avvocato Gaetano Cocchia, che rappresenterà la parte civile, e che saprà prospettare dinanzi alla legge ed alla pubblica opinione questa figura di fuorviatore della giustizia come ebbe a stigmatizzarlo il pretore Ruggieri. Ci si dice che anche il Colasanto abbia, alla sua volta, sporto querela contro il Masiello, perchè... perchè... (risum tonatis amici) perchè costui vedendolo si grattava... il capo!...

Qualche mese fa l'irreverendo per sfogare il suo livore contro un altro parroco, pubblicò in una corrispondenza (al solito sgrammaticata) che questi aveva venduto, senza averne il diritto, due lampadari della sua chiesa. Charitosi la cosa, a furia d'investigare, è uscito fuori indovinate che cosa?... Che proprio lui l'irreverendo, in carne ed ossa, deteneva, ed in prestito i lampadari, i quali è stato costretto immanemente a restituire, per imposizione di Monsignor Laspro di Salerno. Farebbe ridere questa notizia, se non rivoltasse le coscienze oneste!

**Secondigliano** (*Barabba*). Le parentele, gli interessi e molte volte le corresponsabilità antiche e moderne che mantengono, per quanto divisi apparentemente da ridicole e mal soffocate ambizioni quando non si tratti di ben altro, uniti i « gros bonnet » paesani fanno sì, che le migliori e più tenaci tra le volontà disposte a fare gli interessi del paese, cozzino contro la muraglia cinese di una maggioranza consigliere, che, salvo pochissime eccezioni, nella vacuità della cassa cranica ritiene sacro ed indiscutibile il diritto alla amministrazione della pubblica cosa.

La gran massa degli elettori nebbiosa apatica e sfiduciata lasc a fare, fa gazzarra durante le elezioni, convinta ormai che le medesime non servano né passano, sul nostro paese, servire ad altro! Tutto ciò non è che la triste e dolorosa verità. Questo il male, la causale è il prete-politicaleggiante: il rimedio combattere il clericalismo.

Le autorità non ignorano questo stato di cose; ma lasciano fare.

Agli incoscienti girella si adattano le livree nell'anticamera della sotto-prefettura, loro preparate; siano i colori quelli di bacato cavaliere o di un onorevole Colombi purchessia non importa.

La congrua parrocchiale da L. 800 fu portata abusivamente un po' alla volta a L. 2000 circa. La maggioranza approva l'opposizione non parla, quella allo scopo di accattivarsi l'influente parroco, questa perchè lo suppone un avversario del sindaco... mentre il buon prete fa le fiche a questi ed a quelli preoccupato solo della propria bott... pardon! parrocchia.

**Capaccio**—(*L. C.*) Facendo seguito all'ultima mia corrispondenza, fu notata, che gli elettori di Capaccio portandosi alle urne, senza veruna pressione o sopraffazione dal partito avversario a quello della vecchia amministrazione, hanno saputo disimpegnare con tutta coscienza il dovere di cittadini che desiderano il proprio e l'altri benessere.

Con tali elezioni, si sono mostrati davanti agli altri paesi d'essere civili e di carattere, e non una massa di... peccatori.

Ed ora, mandando loro da queste libere colonne il mio saluto di plauso, li esorto di svegliarsi interamente dal letargo in cui giacciono, e d'abbracciare subito e con noi l'onorata e gloriosa bandiera, il cui programma ha per base l'onestà e per vertice il bene di Capaccio e degli altri paesi.

**Arzano**—(*O. G.*) La locale Sezione Socialista, ha promesso un pubblico comizio per domenica 15 corrente alle ore 14, per protestare contro il sistema di tassazione a danno della classe lavoratrice.

Parleranno i compagni del Duca, Taletto, Morvillo, e Orreste Gentile.

**Frattamaggiore**—(*O. G.*) Importante riunito il comizio, che si tenne domenica 8 corrente sulla organizzazione politica e economica dei lavoratori. Il presidente Tommaso Orefice, con sentite parole, presentò gli oratori. Primo a parlare fu il compagno del Duca, il quale incitò gli operai ad organizzarsi; poi il compagno Taletto dimostrò con validi argomenti la necessità delle organizzazioni operaie; ed il compagno Morvillo con parola facile spiegò largamente la differenza che passa tra l'organizzazione politica e quella economica; in ultimo il compagno Orreste Gentile portò il saluto dei compagni di Arzano e dopo un breve esordio, con parola facile e affascinante, entrò in argomento e dimostrò l'impellente necessità dell'organizzazione e della diminuzione delle spese improduttive.

Fu votato ad unanimità un ordine del giorno di plauso al giornale *Avanti!* e alla sua redazione per la questione morale, iniziata, contro il ministero Giolitti.

Domandano al signor Sindaco perchè quelle L. 500, che sono segnate in bilancio, per la festa di San Sostio, e le L. 200 che si danno ai preti, per le prediche, che si fanno in quaresima non sono dedicate a un asilo infantile che è tanto necessario?

In questo comune 400 donne esercitano il mestiere di pettiatrici di caopa, e sono obbligate a lasciare i loro bambini in mezzo alla strada perchè manca un giardino d'infanzia gratuito.

Domandiamo pure al signor Sindaco, perchè i beccai e i panettieri, vendono a rotolo e non a chilo, perchè il pane è sempre di pessima qualità?

Che fa il locale vigile sanitario?

Sappiamo che la giunta sta studiando per applicare anche in questo comune la tassa fuocatica, ma di questo ci occuperemo nell'altro numero.

**Grumo**—Il primo novembre, si riuni il consiglio comunale presieduto dal signor Sindaco Tommaso Spena. I santi padri coscritti del nostro consiglio dimenticando il loro programma di economia, deliberarono un sensibile aumento all'abbonamento daziario sul vino; la carne i salumi, latticini, zucchero e caffè.

Poi pretennero che un operaio che guadagna L. 150

paghi la tassa fuocatica applicata sempre come negli altri comuni non con criteri fissi, ma in base sempre al più sfacciato nepotismo.

I signori amministratori dicono che se si aumenta il dazio, e si fa pagar la fuocatica, è per riempire il deficit nel bilancio creato dai passati amministratori. A quando la fine della losca commedia?

**Nocera Inferiore, 10**—Ieri, avendo i soci del mulino S. Mauro condiscosto a licenziare i crumiri, l'assemblea degli scioperanti, visto che nessuno dei dipendenti pastifici aveva incettato crumiri, deliberò che i detti pastifici e il mulino ripigliassero stamane il lavoro. In quanto all'aumento di tariffa questo fu concordato coi soci del mulino, ragionevolmente, perchè, lo sappiano i denigratori dell'organizzazione, gli operai non sono i nemici dell'industria.

Ecco come, eliminato il delegato, le cose procedono rettamente e pacificamente. Giacché, se egli invece di banchettare cogli industriali (a fianco dei quali passa il miglior tempo della sua vita) e amareggiare con loro nei biechi desiderii di sciogliere la Camera del lavoro, avesse saputo far rispettare le vecchie tariffe, di cui era depositario, lo sciopero non sarebbe avvenuto. Lo sappia il prefetto ed il governo (a cui lo diranno tra breve i nostri rappresentanti), che, invece di metter fine agli arbitri di questo provocatore insolente, manda qui nuova forza, mentre gli scioperanti decrescono, per insultare alla fame di tanti padri di famiglia, che eroicamente lottano per un migliore avvenire.

Questi operai, fatti martiri dell'insolenza capitalistica e dalla sbirraglia, son lì fermi al loro posto di battaglia, la quale ormai, per la maggior parte di essi, oltrepassa il mese.

Noi ricordiamo al governo che i cittadini di Nocera Inferiore sono nati anch'essi in questa terra italica così ribelle all'ingiustizia ed all'oppressione.

Noi ammoniamo che non si scherzi colla dignità umana a questo modo e che quando un governo va oltre certi limiti non merita più che gli si porti rispetto.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE  
Pasquale Postiglione

**Lezioni** d'Italiano, latino, Greco, Ginnasio e Liceo per preparazioni e ripetizioni. Dirigenti F. P. Fermo in Posta.

**Madame Bertoli** ostetrica approvata a pieni cliniche, specialista nella cura preventiva aborti. Palazzo Reale—Portici.

## LIBRERIA SOCIALISTA

### M. DE LEONARDIS

Napoli—Largo Spirito Santo 18—Napoli

Prampolini C. La predica di Natale.  
L'accordo col gatto ossia la politica dei lavoratori.  
Angiolini. Il collettivismo spiegato.  
Tolstoj L. Il vangelo falsato.  
Chiara P. Parla il lavoro.  
Monticelli C. La nostra festa.  
De Amicis E. Consigli e moniti.  
Ad un giovane operaio.  
Rafanelli L. Alle madri.  
Giardi M. Ai piccoli proprietari.  
Nor au. diventa elettori.  
Come si Dateci un tetto.  
Maselli Abbasso il duello.

Primo premio ev. 600.000 Marchi, o 750.000 Lire in oro	ANNUNZIO DI FORTUNA	premi sono garan- titi dallo Stato
--	---------------------------	---

Invito alla partecipazione alla probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

### marchi 10 Milioni 856.562.

In queste estrazioni *vantaggiose*, le quali secondo il prospetto contengono solamente 114.000 biglietti, i premi seguenti debbono forzatamente uscire in 7 estrazioni nello spazio di alcuni mesi, è dire: la vincita massima è, nel caso il più favorevole, di

#### Marchi 600.000 o Lire 750.000

Specialmente hai i premi principali seguenti:  
1 premio di 300.000 marchi 4 vincite di 40.000 marchi  
1 premio di 200.000 marchi 4 vincite di 30.000 marchi  
1 premio di 100.000 marchi 5 vincite di 20.000 marchi  
1 premio di 50.000 marchi 3 vincite di 15.000 marchi  
1 premio di 45.000 marchi 16 vincite di 14.000 marchi  
1 premio di 40.000 marchi 40 vincite di 5.000 marchi  
1 premio di 35.000 marchi 100 vincite di 3.000 marchi  
1 premio di 30.000 marchi 160 vincite di 2.000 marchi  
1 vincita di 100.000 marchi 619 vincite di 1.000 marchi  
1 vincita di 80.000 marchi 812 vincite di 400 marchi  
1 vincita di 60.000 marchi 75 vincite di 300 marchi  
1 vincita di 50.000 marchi

La lotteria contiene una somma di 53795 vincite e 8 premi principali sotto 114.000 biglietti di mole che quasi la metà di tutti i biglietti emessi debbono forzatamente *guadagnare*. I primi sono delle vincite addizionali, scadenti al biglietto rispettivo che sarà tirato ultimamente con un premio principale secondo il regolamento del prospetto. Il primo premio possibile nella 1ª classe è **50.000 marchi**, quello della 2ª classe è **55.000 marchi**, 3ª a **60.000 marchi**, 4ª a **70.000 marchi**, 5ª a **75.000 marchi**, 6ª a **80.000 marchi**, e quello della 7ª classe finale **600.000 marchi**.

L'emissione dei biglietti si fa in biglietti interi, mezzi e quarti. Il mezzo biglietto non dà diritto che alla metà ed un quarto di biglietto alla quarta parte della vincita relativa.

Per la **prima** classe la di cui estrazione è fissata ufficialmente

un lotto intero costa Lire 7.50  
> mezzo lotto > 3.75  
> quarto d'un lotto > 1.90

I prezzi dei lotti delle seguenti classi come pure il listino delle estrazioni trovansi sul piano ufficiale munito dello stemma dello Stato e che dietro richiesta spediscono anticipatamente gratis e franco. Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione a lista ufficiale delle vincite senza farne la domanda.

### Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate

si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta. Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale o con lettera raccomandata.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere fino

#### al 23 Novembre a. c.

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

**Samuel Heckscher senr.**  
BANCHIERE. AMBURGO. (Germania).

Società Anonima Cooperativa Tipografica